



10

PROVINCIA DI LODI

## PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLE VIOLENZE DOMESTICHE

### Introduzione

Con l'espressione "violenza domestica" si intendono quelle forme di violenza compiute all'interno della famiglia, subita dalle donne e bambini/e ed agita da persone con cui si ha un rapporto di parentela, nella maggioranza dei casi mariti o conviventi. Nonostante sia convinzione comune che la violenza nei confronti delle donne riguardi strati sociali socialmente emarginati o famiglie problematiche, in realtà, il fenomeno attraversa tutte le classi sociali ed è da riferirsi più ad una condizione di normalità che di patologia.

Per violenza domestica si intende anche ogni forma di pratica "culturale" violenta e brutale che lede i fondamentali diritti della salute e dell'integrità fisica e psichica di donne e bambine.

Le ricerche condotte in Europa evidenziano che la violenza rappresenta la prima causa di morte delle donne nella fascia di età tra i 16 e i 50 anni ed, in Italia, si ritiene che ogni tre morti violente, un riguarda donne uccise da un marito, un convivente o n fidanzato (fonte: *Presidenza del consiglio dei Ministri – Dip. Per le Pari opportunità*)

Sia le dichiarazioni dell'ONU che quelle della U.E. riconoscono le forme di violenza domestica in varie tipologie di comportamento: maltrattamenti fisici; violenza sessuale; violenza economica (negazione di accesso alle risorse economiche della famiglia); violenza psicologica.

Nelle raccomandazioni generali del Comitato dell'ONU per l'eliminazione delle discriminazioni nei confronti della donna (CEDAW), si trovano le seguenti precisazioni rilevanti ai fini della problematica della violenza:

**Parità nel matrimonio e nei rapporti familiari** – Racc. Gen. N. 21/1994

**Violenza sulle donne** – Racc. Gen. N. 19/1992

L'assemblea generale dell'ONU ha approvato un'ulteriore importante dichiarazione il 22.12.2003 che sollecita misure per l'eliminazione della violenza domestica.

Nonostante non ci siano obblighi per gli altri stati membri, le raccomandazioni e le decisioni della Comunità sono chiare nel sollecitare i paesi europei ad attuare politiche in grado di ostacolare ed eliminare la violenza intrafamiliare che, per le conseguenze che provoca, ha costi sociali molto alti. Dal punto di vista legislativo l'Italia, seguendo gli esempi di altri paesi, ha riconosciuto con la L.154/2001 la necessità di un immediato intervento di protezione per le vittime di violenza (anche psicologica) prevedendo l'allontanamento del maltrattante. A parte le difficoltà, che almeno sul

nostro territorio, incontra l'applicazione della legge, il problema della violenza domestica non può che essere affrontato con interventi che abbiano valenza etica / culturale, oltre che giuridica, in grado di trasmettere i valori della relazione personale basata sul rispetto e il riconoscimento dell'altra/o.

### **PREMESSO CHE**

L'ufficio P.O. Politiche di genere della Provincia di Lodi in collaborazione con la Consigliera di Parità promuovono azioni di sensibilizzazione pubblica di contrasto al fenomeno e di diffusione di una cultura che riconosce la differenza come valore.

### **VISTE**

Le leggi:

Legge 15/2/1996 n. 66 Norme contro la violenza sessuale. G.U: 20/2/1996 n. 42

Legge 5/4/2001 n. 154 Misure contro la violenza nelle relazioni familiari. G.U. 28/4/2001 n. 98 Ivi, art.1

Legge 9/01/2006 n. 7 Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile.

### **CONSIDERATO CHE**

Da parte degli operatori di diversi servizi è emersa l'esigenza di azioni strutturate e multisettoriali per contrastare la violenza domestica, fornendo alle vittime risposte integrate e quindi più efficaci

### **RITENUTO CHE**

Per dare stabilità alle azioni fin qui compiute si renda necessaria una chiara formalizzazione degli accordi e dei ruoli dei soggetti che intendono aderire alla rete

### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

#### **Art.1 FINALITA'**

Finalità del seguente atto è la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni, organizzazioni del territorio per arrivare alla costituzione di un sistema integrato di servizi in grado di affrontare, pur nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza domestica, con modalità condivise ed obiettivi comuni

#### **Art. 2 OBIETTIVI**

Elaborare un piano di interventi per la prevenzione e la lotta alla violenza domestica e la tutela delle vittime

Promuovere campagne di informazione su tutti i servizi che si occupano del fenomeno e di sensibilizzare contro ogni tipo di relazione violenta

Organizzare interventi di formazione, confronto comune e scambio di informazioni

Coordinare ed incrementare la raccolta di dati sulla violenza

Sostenere l'applicazione della legge di protezione (154/2001)

Introdurre le problematiche relative al fenomeno della violenza domestica all'interno della programmazione politica territoriale

### **Art.3 TERRITORIALITA'**

Il presente protocollo ha carattere sperimentale e riguarda tutto il territorio provinciale. Oltre ai soggetti primi firmatari è aperto a tutti gli organismi, coinvolti a vario titolo con il fenomeno in oggetto, che vogliano partecipare agli interventi descritti

### **Art. 3 ATTIVITA' DEI DIVERSI SOGGETTI**

#### **PROVINCIA DI LODI**

Organizza gli interventi pubblici di sensibilizzazione

Organizza e coordina i percorsi formativi e la raccolta dati

Promuove presso l'autorità regionale l'attuazione di una politica sanitaria che si faccia carico di introdurre all'interno dei presidi sanitari:

- ◆ Percorsi diagnostici per l'individuazione corretta delle patologie causate da violenza domestica
- ◆ Interventi di sostegno psicoterapeutico per le vittime di violenza
- ◆ Formazione dei medici e degli operatori sanitari
- ◆ Finanziamento ai Comuni per adeguare strutture di prima accoglienza

#### **CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI LODI**

Propone incontri di sensibilizzazione sul tema

Sostiene azioni di primo intervento psicologico e legale

Contribuisce, con modalità da definirsi, a individuare luoghi di prima accoglienza, temporanei e transitori, per i casi a grave rischio; si fa carico di individuare modalità di coinvolgimento dei comuni

Comunica al servizio nazionale del Ministero delle Pari opportunità che risponde al numero verde anti violenza 1522, le informazioni sui punti di riferimento anti violenza esistenti nel territorio

#### **FORZE DELL'ORDINE (Questura, Carabinieri, Polizia Municipale)**

Individua il personale per partecipare alla formazione e gestire i primi interventi di ascolto / analisi della problematica e protezione delle vittime

Fornisce informazioni sui Centri Servizi Donna presenti sul territorio

Collabora con il programma di rilevazione dati

Sostiene l'applicazione della 154 attraverso una corretta informazione

#### **AZIENDA SANITARIA LOCALE**

Svolge attività di accoglienza, per garantire una dimensione di ascolto, fare l'analisi dei bisogni e definire le strategie di accompagnamento ed uscita dalla violenza;

Attiva le consulenze legali e/o psicologiche;

Attiva, se necessario, i raccordi con i servizi operanti sul territorio (sociali, sanitari, forze dell'ordine, ecc.).

#### **AZIENDA OSPEDALIERA**

Attraverso il pronto soccorso gestisce il primo intervento di accoglienza delle vittime

Individua il personale infermieristico e medico per partecipare alla formazione

Partecipa alla raccolta dati.

**CONSORZIO LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA  
ACCORDO DI PROGRAMMA DEI COMUNI CON CAPOFILA CASTIRAGA VIDARDO  
ACCORDO DI PROGRAMMA DEI COMUNI CON CAPOFILA CODOGNO**

Sviluppano ed approfondiscono i processi di cooperazione ed integrazione tra i servizi di propria competenza e quelli inerenti il sostegno sociale e culturale alle vittime ed alle famiglie

**SCUOLA ED AGENZIE FORMATIVE**

Interviene con azioni di prevenzione educando i bambini e le bambine alla parità, alla cooperazione e al rispetto reciproco.

Rileva e segnala l'insorgere di comportamenti a rischio: dispersione scolastica, bullismo, condotte impulsivo-aggressive nel gruppo dei pari, nella relazioni tra i generi e nel rapporto con l'adulto.

Sostiene interventi formativi sulle dinamiche relazionali nel gruppo classe e negli altri gruppi di appartenenza, valorizzando le differenze di genere per contrastare ogni tipo di condotta aggressiva e, in particolare, la violenza contro le donne.

**COMUNI ED ENTI GESTORI**

Coordinano insieme alla Amministrazione Provinciale le azioni di informazione e sensibilizzazione

Individuano il personale dei servizi per partecipare ai percorsi formativi

Attivano interventi di sostegno a favore delle vittime

Partecipano alla raccolta dei dati

Provvedono alla tutela delle vittime di maltrattamento domestico in strutture protette e/o attraverso interventi coordinati con le forze dell'ordine.

**CONSULTORI PRIVATI, ASSOCIAZIONI, CENTRI DI AIUTO ED ASCOLTO**

Collaborano per quanto di loro competenza ad azioni di informazione, formazione e sostegno.

**ORGANIZZAZIONI SINDACALI- CGIL-CISL-UIL**

Diffondono sul territorio l'esistenza della rete di sostegno contro la violenza domestica

Segnalano e indirizzano alle strutture esistenti i casi di cui vengono a conoscenza

Partecipano alla raccolta dati

**Art. 5 VERIFICA DELLE AZIONI**

Allo scopo di assicurare un efficace coordinamento delle attività si costituisce un gruppo di lavoro formato da rappresentanti degli enti interessati.

I soggetti firmatari si impegnano a verificare, in riunioni appositamente organizzate, la realizzazione degli impegni assunti e degli accordi stipulati.

## Sottoscrittori

Provincia di Lodi

Questura di Lodi

Ufficio scolastico Provinciale di Lodi

Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Lodi

Consigliera di Parità della Provincia di Lodi

Associazione Centro per la Famiglia – Lodi

Associazione Comunità Famiglia Nuova – Lodi

Consultorio “La Famiglia” – Lodi

Associazione Donne&Donne - Sant'Angelo Lodigiano

Organizzazione Sindacale CGIL – Lodi

Organizzazione Sindacale CISL – Lodi

Organizzazione Sindacale UIL – Lodi

Comune di Bertonico

Comune di Comazzo

Comune di Cornegliano Laudese

Comune di Lodi

Comune di Lodi Vecchio

Comune di Mairago

Comune di Marudo

Comune di Merlinò

Comune di San Martino in Strada

Comune di San Rocco al Porto